

VITTORIO BASSETTI

TESTIMONIANZE ARCHIVISTICHE SULLA FAMIGLIA
ARMUZZI-ZAMPESCHI
(SECOLO XVI)

Nel numero precedente della rivista mi sono occupato della documentazione sulla famiglia Armuzzi-Zampeschi afferente al secolo xv¹. A completamento dell'indagine presento ora i registi documentali relativi alla stessa famiglia per il secolo XVI. Anche per questo contributo è stato molto utile il lavoro del prof. Giuseppe Rabotti².

1500

Gli eredi del magnifico Antonello I figurano quali possessori di terra nel fondo *Sabioncelli* in pievato di Forlimpopoli.

(APSRF, *Libro delle pensioni*, c. 33r)

1501

Atto rogato nel cortile di Domenico del fu Pietro *Ugonis de Uxolinis* sito nel Sindacato di san Savino presso il fosso della città, gli eredi del fu Giacomo del Furlano.

(ASFo, *Rogiti* di Pier Paolo Buttrighelli, I, c. 2v)

¹ V. BASSETTI, *Testimonianze archivistiche sulla famiglia Armuzzi-Zampeschi (secolo xv)*, «FDS», xxvii (2016), pp. 19-31.

² *L'archivio storico del Comune di Santarcangelo di Romagna, Inventario* a cura di Giuseppe Rabotti, Roma 1969 (abbr. RABOTTI, *Inventario*).

1503 giugno 9

Cavedone del fu Mucino *de Armuciis* da Forlimpopoli vende a Catalina del fu Giovanni *Martini Ugonis de Usolinis* terra nel fondo *Coriani*, altrimenti detto *el Pontisello* presso mastro Giacomo di Antonio *Zanini*, mastro Battista *Rombolum*, gli eredi di Italiano di Mucino, lo stesso venditore.

(ASFo, *Rogiti* di Ugolini Ugone Giovanni, I, c. 181v)

1504 ottobre 24

Atto rogato presso la casa di Brunoro I nel luogo detto *le Taverne* presso la strada pubblica da 2 lati e il torrente Ausa. È presente come teste Domenico fattore di Brunoro I.

(ASFo, *Rogiti* di Ugolini Ugone Giovanni, I, c. 192v)

1504

Atto rogato sotto il portico della casa di Giuliano *Marioti de Pialupis* nel luogo detto *la Taverna* presso la strada pubblica e i beni di Brunoro I.

(ASFo, *Rogiti* di Ugolini Ugone Giovanni, I, c. 194r)

1505

Atto rogato nella casa di Meleagro del fu Antonello I sita nel Sindacato di san Rufillo preso la via da 2 lati, Albertino *de Albertinis*.

(ASFo, *Rogiti* di Girolamo Rosi, II, c. 360r)

1507 marzo 19

Atto rogato nel Sindacato di san Rufillo nella casa di Albertino del fu Giovanni *Albertini* da Pievequinta, ma abitante a Forlimpopoli presso i beni del fu Lorenzo *de Spagnolis*, la via comunale da 2 lati e Meleagro del fu Antonello I.

(ASFo, *Rogiti* di Giovanni Antonio Rosi, I)

1507 giugno 4

Il papa Giulio II concede a Brunoro I e Meleagro, figli di Antonello I da Forlì, il territorio di Giovedia.

(RABOTTI, *Inventario*, p. 187)

1507 giugno 29

Atto rogato nelle case dei frati di s.ta Maria dei Servi dell'Ordine di sant'Agostino dell'Osservanza site in Forlimpopoli presso la via comunale da 3 lati, i beni del notaio Giovanni Andrea *de Romexinis*. È presente come teste Cavedone del fu Mucino *de Armuciis*.

(ASFo, *Rogiti* di Giovanni Antonio Rosi, I)

1507

Atto rogato fuori Forlimpopoli nell'osteria di Brunoro I del fu magnifico Antonello I da Forlì presso le strade da 2 lati e Battista *Rombullum*.

(ASFo, *Rogiti* di Ugolini Ugone Giovanni, II, c. 7r)

1507

Giuliano del fu Marioto *de Pialupis* affitta a Santino di Zagoto *de Usolinis* l'osteria, sita fuori Forlimpopoli, per un anno al canone di lire 12 bolognesi. L'atto è rogato nell'osteria di Brunoro I.

(ASFo, *Rogiti* di Ugolini Ugone Giovanni, II, c. 9r)

1509

Atto rogato nella fucina degli eredi di Taliano di Mucino sita presso la via e la Porta di san Savino.

(ASFo, *Rogiti* di Ugolini Ugone Giovanni, II, c. 67v)

1509

Atto rogato nella bottega di Albertino del fu Giacomo *Lazari de Rosis* sita nel Sindacato di san Rufillo presso gli eredi di Lazzaro *Albertini*, mastro Giacomo di Zanino *de Rosis* e la via. È presente come teste Pietro Antonio del fu Cavedone di Mucino *de Armuciis*.

(ASFo, *Rogiti* di Ugolini Ugone Giovanni, II, c. 69r)

1509 giugno 30

Il notaio Giuliano del fu notaio Pietro *de Bandis* da Forlimpopoli vende a Tonio del fu Blasio, altrimenti detto *Zantella de Campore*, un appezzamento di vigna di una tornatura al prezzo di lire 20 bolognesi. L'atto è rogato nella bottega di Emanuele ebreo, attiva nella casa del magnifico Meleagro sita nel Sindacato di san Rufillo presso la via

comunale, Tonio *de Richis* e Gaspare *Fochi*. Sono presenti come testi mastro Zanfrancesco medico, Gaspare *Gardino* e Catelano *de Gardinis*.
(ASFo, *Rogiti* di Ugolini Ugone Giovanni, II, c. 82r)

1510 novembre 20

Giovanni Battista *de Rodulphis* canonico di Forlimpopoli e Bertinoro vende al notaio Francesco *de Rosis*, a nome del magnifico uomo Brunoro I del fu magnifico Antonello I, un appezzamento di terra sito in comitato di Forlimpopoli nel fondo *Spinadelli* presso i beni della chiesa dell'ospedale *Domus Dei* (unita alla chiesa dell'abbazia di san Ruffillo), gli eredi di Mucino di Cavedone, il mulino di Brunoro I, la via e il fiume Acquedotto detto *de la Godoza*.

(ASFo, *Rogiti* di Giovanni Antonio Rosi, I)

1511

Lodovico del fu Lorenzo *Boni de Spagnolis* vende a Laura, moglie del cavaliere aurato Brunoro I del fu Antonello I, mezza casa (che fu di detto Brunoro I) sita nel Sindacato di san Ruffillo presso i beni degli eredi di Andrea *de Rosis*, gli eredi di Cristoforo *de Rosis*, mastro Giacomo di Antonio *Zanini*, la via comunale.

(ASFo, *Rogiti* di Giovanni Antonio Rosi, II)

1511 marzo 4

A seguito di una lite tra bertinoresi, Brunoro I e Meleagro svolgono funzioni di giudici nella casa di Brunoro I sita nel Sindacato di san Ruffillo presso i beni degli eredi di Andrea *de Rosis* e la via da 2 lati.

(ASFo, *Rogiti* di Giovanni Antonio Rosi, II)

1513 luglio 12

Il papa Leone X conferma a Brunoro I e Meleagro le concessioni dai suoi predecessori fatte ad Antonello I ed Ettore da Forlì.

(RABOTTI, *Inventario*, p. 189)

1513 settembre 24

Il papa Leone X conferma a Brunoro I di Antonello I da Forlì la donazione di alcuni terreni nel territorio di Ravenna, a lui concessi dal Legato.

(RABOTTI, *Inventario*, p. 189)

1514 maggio 4

Il papa Leone X concede a Brunoro I di Antonello I da Forlì di trasferire fuori dalla Romagna le rendite dei possessi da lui detenuti.

(RABOTTI, *Inventario*, p. 189)

1514 ottobre 14

Atto rogato nel Sindacato di san Rufillo, nella casa degli eredi del fu magnifico Meleagro, ad uso d'abitazione del vescovo forlimpopolese.

(ASFo, *Rogiti* di Giovanni Antonio Rosi, II)

1517 marzo 20

Il notaio Francesco *de Rosis* del fu notaio Girolamo *de Rosis* sposa Tisba figlia di Meleagro del fu Antonello I.

(ASFo, *Rogiti* di Giovanni Antonio Rosi, II)

1517 dicembre 4

Brunoro I di Antonello I vende la locanda a Polisenza *de Carpenteriis* da Forlì per lire 1050.

(ASFo, *Rogiti* di Giovanni Antonio Rosi, II)

1519

Giacomo del fu Taliano di Mucino *de Arremuciis*, fatto salvo il diritto dell'abbazia di san Rufillo, vende a Blasio del fu Paolo *Panice* da Villa Ronco del territorio di Forlì una casa, con piccolo terreno sul retro verso settentrione, sita nel Sindacato di san Rufillo presso il venditore e la via da 2 lati.

(ASFo, *Rogiti* di Francesco Rosi di *ser* Girolamo, c. 123r)

1519

Brunoro I di Antonello I costituisce Bartolomeo *de Aremuciis* suo procuratore.

(ASFo, *Rogiti* di Francesco Rosi di *ser* Girolamo, c. 151r)

1520 novembre 6

Atto rogato nelle case dell'abbazia di san Rufillo site presso la chiesa. È presente come teste il notaio Bartolomeo del fu Giacomo *de Armuciis*.

(ASFo, *Rogiti* di Giuliano Morattini, XXI, c. 5v)

1521 maggio 17

Atto rogato nella casa di Lorenzo del fu Galeotto *Boni de Spagnolis* sita nel Sindacato di san Rufillo presso la via comunale da 2 lati, gli eredi del magnifico Meleagro.

(ASFo, *Rogiti* di Giovanni Antonio Rosi, III)

1521

Giovanni del fu Bartolo *de Fochis* dall'abbazia di san Rufillo è innovato di parte di casa sita nel Sindacato di san Rufillo presso Pietro Antonio *de Armuciis* - già innovato per la parte rimanente della casa - la via e i beni dell'abbazia. Prima di Giovanni *de Fochis* era stato innovato Giacomo del Taliano *de Armuciis*. Nel 1475 di tutta la casa fu innovato Mucino di Cavedone *de Armuciis*.

(ASFo, *Rogiti* di Giuliano Morattini, XXI, c. 40v)

1522

Il podestà di Forlimpopoli Francesco *de Numais* da Forlì svolge le funzioni di giudice in una camera della casa di Brunoro I del fu Antonello I da Forlì sita nel Sindacato di san Rufillo presso la via da 2 lati e mastro Gnudo *de Rosis*.

(ASFo, *Rogiti* di Antonio Berti Rossani, v, c. 15r)

1522

Atto rogato nella bottega di mastro Gnudo *de Roxis* sita nel Sindacato di san Rufillo presso la via, gli eredi di Pietro Antonio *de Roxis*, Brunoro I di Antonello I *de Armucis*.

(ASFo, *Rogiti* di Pietro Maria Biondi, I, c. 65r)

1522 aprile 26

Atto rogato nella casa del magnifico Brunoro I del magnifico Antonello I da Forlì sita nel Sindacato di san Rufillo presso i beni degli eredi di mastro Andrea *de Rosis* e la via comunale da 2 lati.

(ASFo, *Rogiti* di Giovanni Antonio Rosi, III)

1524

In un rogito è citata la fornace di calce di Brunoro I sita a Selbagnone.

(ASFo, *Rogiti* di Bartolomeo Armuzzi, II, c. 66v)

1525

Giovanni Antonio del fu Battista Romboli, fatto salvo il diritto dell'abbazia di san Rufillo, vende a Pietro Antonio del fu Cavedone *de Armuciis* - stipulante anche a nome dei suoi fratelli Costantino e Sebastiano - una casa con terreno sul retro ad uso di cortile, sita nel Sindacato di san Rufillo presso la via da 2 lati, il fossato o canale, la casa di Alessandro del fu *ser Cristoforo de Zanuciis*.

(ASFo, *Rogiti* di Bartolomeo Armuzzi, II, c. 138v)

1526

Atto rogato sotto il portico della casa di Pietro Antonio di Cavedone *de Armucis* sita nel Sindacato di san Rufillo presso il fosso e i beni comunali da 2 lati.

(ASFo, *Rogiti* di Pietro Maria Biondi, I, c. 214v)

1526

Antonello II del fu Brunoro I da Forlì nomina *ser* Simone del fu Sabatino da Santarcangelo suo procuratore per la causa di divisione dei beni con Luciana, figlia di Meleagro da Forlì e moglie di Giovanni *de Numaglis*.

(ASFo, *Rogiti* di Bartolomeo Armuzzi, II, c. 183r)

1528

Atto concernente il testamento di Maddalena di Gaspare *de Cicognianis* da Castrocaro, moglie di Giacomo del fu Taliano *de Armuciis* da Forlì.

(ASFo, *Rogiti* di Bartolomeo Armuzzi, II, c. 287v)

1528 dicembre 1

Atto rogato nella casa del magnifico cavaliere aurato Antonello II *Armucii* sita nel Sindacato di san Rufillo presso i beni di mastro Gnudo e Pietro Paolo *de Rosis*, la via comunale da 2 lati.

(ASFo, *Rogiti* di Giovanni Maria Rosi, c. 27v)

1530 maggio 17

Il papa Clemente VII separa Santarcangelo dal comitato di Cesena, lo erige in comitato perpetuo immediatamente dipendente dalla Santa Sede e lo concede in feudo ad Antonello II di Brunoro I Zampeschi.

(RABOTTI, *Inventario*, p. 192)

1530 maggio 28

Il papa Clemente VII ordina a Lionello Pio, presidente di Romagna, di consegnare ad Antonello II di Brunoro I Zampeschi il castello di Santarcangelo.

(RABOTTI, *Inventario*, p. 192)

1531

Simone del fu Salvatore, altrimenti detto *Ziattoni*, confessa di essere debitore di Isaia ebreo figlio di Simone ebreo. L'atto è rogato nella casa degli eredi di Alessandro *de Zanucis* sita nel Sindacato di san Rufillo presso la via e Agostino di Cavedone.

(ASFo, *Rogiti* di Pietro Maria Biondi, III, c. 32v)

1531

Atto rogato nella casa del magnifico Antonello II sita nel Sindacato di san Rufillo presso la via da 2 lati e Pietro Paolo *de Roxis*.

(ASFo, *Rogiti* di Pietro Maria Biondi, III, c. 53v)

1533 giugno 25

Il papa Clemente VII ordina al presidente di Romagna di adoperarsi affinché Lodovico Rangoni, vicario di Forlimpopoli, cessi di recare danno ai beni di Antonello II Zampeschi siti in quel territorio.

(RABOTTI, *Inventario*, p. 193)

1533

Alessandro di Evangelista *de Armucis* da Forlì figura quale fattore di Antonello II Zampeschi. L'atto è rogato nella casa di Antonello II sita nel Sindacato di san Rufillo presso la via da 2 lati. È presente come teste mastro Domenico *Cimaroli* sarto.

(ASFo, *Rogiti* di Pietro Maria Biondi, I, c. 144r)

1534 maggio 17

Il papa Clemente VII revoca ad Antonello II Zampeschi il vicariato di Santarcangelo.

(RABOTTI, *Inventario*, p. 194)

1534

Lorenzo di Marchesano, mugnaio nel mulino di Antonello II Zampeschi, compra terra in territorio di Forlì nel fondo *Salbagnuni*.

(ASFo, *Rogiti* di Pietro Maria Biondi, III, c. 189v)

1535 luglio 23

Il papa Paolo III concede ad Antonello II Zampeschi il vicariato di Forlimpopoli a compenso dei 10.000 scudi d'oro da Antonello II prestati per la spedizione oltremare contro gli infedeli.

(RABOTTI, *Inventario*, p. 196)

1535

Compare nella rocca di Forlimpopoli per un arbitrato - davanti ad Antonello II Zampeschi vicario e al podestà Bernardino *Maziono* da Cesena - mastro Ventura da Cesena barbiere, tutore di Matteo del fu Domenico Galli *de Gallis* da Forlimpopoli.

(ASFo, *Rogiti* di Lando Golfarelli, III, c. 150v)

1535

Ercole *Mirialdo de Cassia* figura quale commissario di Antonello II Zampeschi.

(ASFo, *Rogiti* di Pietro Paolo Gardini, I, c. 191r)

1535

Rogito concernente l'inventario dei beni mobili della rocca di Forlimpopoli consegnati al castellano Evangelista *de Armuciis* da Forlì.

(ASFo, *Rogiti* di Pietro Paolo Gardini, I, c. 216v)

1536 marzo 2

Si presenta in Consiglio il conte Antonello II, figlio del fu magnifico e strenuo conduttore di armigeri e cavaliere aurato Brunoro I Zampeschi da Forlì, vicario perpetuo di Forlimpopoli, per la presa in possesso della Terra (rocca, porte, ecc.).

Presenziano alle cerimonie i seguenti personaggi pubblici:

Podestà e commissario: Bernardino *Mazzonus* da Cesena.

Anziani: *ser* Masio *Roseus*; Giovanni Antonio *Rombolus*; *ser* Zanotto *Pialupus*; *ser* Paolo *Gardinus*.

Consiglieri: Domenico *Butrighellus*; Pietro Maria *Galeotti*; Sante *Bazochus*; Giovanni Battista *de Rombolis*; Pirrotio *Butrighellus*; *ser* Lando *Golpharellus*.

Antonello II dapprima esibisce la Bolla del papa Paolo III, munita di sigillo plumbeo con corda rossa, datata 10 agosto 1535 e indirizzata al conte palatino Antonello II Zampeschi³. Poi, dopo aver richiesto il possesso della città di Forlimpopoli e pertinenze - richiesta che viene esaudita seduta stante - compie le seguenti azioni:

- Fa suonare la campana della Comunità
- Tocca la porta di legno della camera superiore
- Apre e chiude la porta principale inferiore del palazzo
- Prende in mano calce dei muri e delle pareti del palazzo

Successivamente il conte si dirige verso la *Ponticella* detta volgarmente *la Bottella*⁴, la fa aprire e chiudere ricevendone le chiavi da *ser* Camillo *Ucellino* sindaco e procuratore della Comunità.

Entra poi nella rocca tramite la Porta sita verso mezzogiorno detta la Porta *Granda*⁵, ove viene effettuata l'apertura/chiusura e vengono consegnate al signore le chiavi della rocca. Analoghi riti si svolgono anche nella Porta del Vescovo⁶ e nella Porta di san Savino⁷.

In chiusura vengono ceduti ad Antonello II molti appezzamenti di terra. Oltre agli uomini pubblici, partecipano alle varie cerimonie i canonici di Forlimpopoli Antonio figlio di Sante *Bazochi* e Sebastiano del fu Zanne *Fabe*; *ser* Pietro Lorenzo di *ser* Pietro Paolo *de Butrighellis*.

E io Pietro Paolo *Gardinus*, unitamente ai notai *ser* Lando *Golpharello* e *ser* Masio *Roseo*, ho scritto e pubblicato.

(ASFo, *Rogiti* di Pietro Paolo Gardini, II, c. 101r)

1537

Antonello II Zampeschi, quale conte palatino, nomina un notaio di Galeata.

(ASFo, *Rogiti* di Pietro Paolo Gardini, II, c. 184v)

³ Per il testo integrale della Bolla vd. U. SANTINI, *Il Comune di Forlimpopoli sotto la signoria degli Zampeschi (1535-1578)*, Bologna 1903, pp. 64-69. Estratto dagli *Atti e Memorie della R. Deputazione di Storia Patria per la Romagna*, Terza serie, volume XXI.

⁴ La Porta di entrata in città dalla strada proveniente da Cesena.

⁵ La Porta del ponte levatoio della rocca.

⁶ Più nota come Porta Rossana, sita nei pressi della chiesa di san Nicolò.

⁷ La Porta di entrata in città dalla strada proveniente da Forlì.

1538 settembre 12

Francesco *Blondo* da Castrocaro è commissario e podestà di Forlimpopoli per Antonello II Zampeschi vicario di Santa Romana Chiesa.

(ASFo, *Rogiti* di Giuliano Morattini, v, c. 38r)

1538

Un atto è rogato nella locanda di Antonello II Zampeschi sita esternamente alle mura nel Sindacato del Vescovo.

(ASFo, *Rogiti* di Lando Golfarelli *seniore*, IV, c. 6v)

1538

Un rogito nomina la locanda di Antonello II come *hospitium Mauri*, sito presso la via da 2 lati.

(ASFo, *Rogiti* di Rinaldino Biondi, fasc. II, c. 13v)

1540

Battista del fu Valeriano *de Hastis* - in parte di diritto proprio e in parte fatto salvo il diritto dell'abbazia di san Rufillo - vende ad Antonello II Zampeschi la quarta parte di un mulino a grano detto *el mollino dalle Cucole* sopra il fiume Ronco, in territorio di Forlì e nel fondo *Ronchi*.

(ASFo, *Rogiti* di Pietro Paolo Gardini, III, c. 28v).

1540

Antonello II Zampeschi nomina notaio il forlimpopolese Francesco del fu mastro Gnudo *de Rosis*.

(ASFo, *Rogiti* di Pietro Paolo Gardini, III, c. 39v).

1540

Antonello II Zampeschi affitta a Matteo del fu Andrea *de Zunchis* da Forlì un mulino da grano sito esternamente alla città di Forlì sopra il canale del fiume Montone.

(ASFo, *Rogiti* di Pietro Paolo Gardini, III, c. 51r)

1541

Antonello II Zampeschi - quale vicario perpetuo di Forlimpopoli, San Mauro e Roncofreddo, nonchè conte palatino - nomina notaio

Francesco Maria del fu Fedele *de Nobilibus* da Forlì abitante a Santarcangelo.

(ASFo, *Rogiti* di Pietro Paolo Gardini, III, c. 227r)

1541

A un atto rogato nella rocca di Forlimpopoli è presente Baldassarre del fu Andrea da Cesena, custode della porta, al servizio di Antonello II.

(ASFo, *Rogiti* di Pietro Paolo Gardini, III, c. 229r)

1541

Achille Belli da Castrocaro figura quale custode della rocca di Forlimpopoli per Antonello II Zampeschi.

(ASFo, *Rogiti* di Pietro Paolo Gardini, IV, c. 122r)

1542

Un atto è rogato nella casa di Antonello II, nella camera in cui abita il mastro della stalla Bernardino.

(ASFo, *Rogiti* di Pietro Paolo Gardini, IV, c. 326r)

1543

Atto rogato nella casa di Tonio Fabe, in cui abita Antonio detto *de Rocha* fattore di Antonello II Zampeschi; la casa è sita nel Sindacato del Vescovo presso Laura ebrea, Ursolina *Garnadina* e il predetto Tonio.

(ASFo, *Rogiti* di Pietro Paolo Gardini, IV, c. 369v)

1543

Alcuni personaggi di Roncofreddo sono detenuti a Forlimpopoli su mandato di Antonello II Zampeschi, che è anche conte di San Mauro e Roncofreddo. L'atto è rogato nel palazzo comunale di Forlimpopoli, nella camera superiore.

(ASFo, *Rogiti* di Francesco di mastro Gnudo Rosi, c. 34v)

1548

Antonello II Zampeschi vende a Masio del fu Sante *Baciochi de Russanis* la riscossione dei dazi sui pedaggi e transiti; il prezzo di vendita, per la validità di un anno, è di lire 1015 bolognesi.

(ASFo, *Rogiti* di Masio Rosi, IV, c. 24v)

1548

Antonio da San Mauro figura quale fattore di Antonello II Zampeschi.
(ASFo, *Rogiti* di Masio Rosi, IV, c. 48v)

1548

Un atto è rogato nella casupola della rocca di Antonello II Zampeschi sita nel Sindacato del Vescovo presso la piazza e le fosse della rocca.
(ASFo, *Rogiti* di Giuliano Bandi *seniore*, I, c. 19v)

1549

Belino, dal comitato di Modena, figura quale oste nell'osteria "del Sole" di Antonello II Zampeschi.
(ASFo, *Rogiti* di Giuliano Bandi *seniore*, I, c. 33v)

1553

La contessa Lucrezia *de Contis*, figura quale tutrice del suo figliolletto Brunoro II. L'atto è rogato nella rocca di Forlimpopoli, nella solita camera d'abitazione di Lucrezia.
(ASFo, *Rogiti* di Salvatore Golfarelli, III, c. 139v)

1572 luglio 9

Il cardinale Luigi [Cornaro], camerario di Santa Romana Chiesa, accetta per la registrazione e dà esecutorietà al *motu proprio* di Pio V del 1571 giugno 9, con il quale si stabiliva che in caso di morte di Brunoro II Zampeschi Forlimpopoli e il suo territorio ritornavano alla S. Sede; alla vedova di Brunoro II, Battistina Savelli, rimanevano peraltro il godimento delle entrate e i frutti del territorio suddetto.
(RABOTTI, *Inventario*, p. 207)

1577

Su istanza di Battistina Savelli Zampeschi, moglie e procuratrice fiscale di Brunoro II, viene incarcerato nella rocca di Forlimpopoli tale Federico Innardino da *san Zane*; la stessa Battistina poi lo grazia perché Federico si impegna a versare una certa somma.
(ASFo, *Rogiti* di Francesco Bandi, c. 153r)

1578 aprile 23

Il Consiglio comunale di Forlimpopoli attesta che Brunoro II Zampeschi, prima di morire, designò sua erede, in assenza di figli maschi, la moglie Battistina Savelli, come del resto risultava dalle lettere pontificie. Notaio: Pietro Maria di Galeazzo Cagnani.

(RABOTTI, *Inventario*, p. 207)

1578 aprile 29

Pomponio Trinchi, avvocato fiscale di Romagna, su mandato del presidente G. P. Ghislieri, prende possesso per la Santa Sede di Forlimpopoli. Notaio: *Michael Angelus Flavii Salvolini de Meldula*.

(RABOTTI, *Inventario*, p. 208)

1580 febbraio 12

Battistina Savelli Zampeschi fa celebrare un ufficio con 15 sacerdoti nella chiesa di san Rufillo per l'anima del marito Brunoro II.

(APSRF, *Libro delle pensioni*, c. 39r)

1580

Il giorno 1 marzo Battistina Savelli Zampeschi fa celebrare un ufficio con 14 sacerdoti nella chiesa di san Rufillo per le anime di suo padre, di sua madre e di tutti i suoi morti.

Inoltre il giorno 2 fa celebrare in detta chiesa un ufficio con 15 sacerdoti «per i suoi peccati»⁸.

(APSRF, *Libro delle pensioni*, c. 39r)

⁸ Uffici funebri con elevato numero di sacerdoti sono documentati anche per gli anni successivi: dapprima richiesti da Battistina Savelli e successivamente dal nipote Paolo Savelli.